

II PARTE.

Primo periodo storico.

Nel diluvio della potenza mussulmana, un'area cristiana s'arrestava sopra questo monte Ararat. In quest'area, come già nei Drakari degli audaci Wikinger, rintronava incessantemente un rumore; da' suoi fianchi si è veduto sortire, in diverse riprese, una piccola truppa di uomini, che schiacciava le armate dei paseià, spargeva il terrore fin sotto le mura di Scutari, e umiliava sul trono il capo dei erendenti.

La storia primitiva dei gagliardi figli della Crnagora è un avvicinarsi di leggende poetiche, le quali formano un'epopea guerriera, che si estende in tratti fiammeggianti attraverso varî secoli, e che dura ancora; epopea d'una grandezza sorprendente, che talvolta si eleva ad atti di vigore incredibile. Battaglie che durano da tre secoli: battaglie vinte, e battaglie perdute; torrenti di sangue, sparsi per difendere una terra, grandiosa solo pel suo orrido, e per le sue memorie; stenti, disagi e pericoli continui, il cui compenso principale è l'essere cantati da un *rapsoda*. La morte sul campo di battaglia è la morte consueta, e più desiderata da questi prodi, ancor si poco conosciuti dall'Europa; tanto che il grande insulto, che si possa fare ad uno di quei fieri montanari, è dirgli: *io conosco i tuoi; tutt' i tuoi avi sono morti sul loro letto.*

Gli antichi Labeates all'epoca dei Romani.

Al tempo dei Romani, l'attuale Montenero era compreso nel distretto, occupato dalle tribù bellicose, che Plinio e Tito Livio designano sotto il nome di *Labeates* *). Esse ajutarono Roma nelle sue guerre dell'Illirio, e in compenso del loro servizio ebbero l'onore di vegliare sulla loro indipendenza.

La Prevalitana.

Costantino, divenuto Signore di Roma, tolse alquante provincie all'Illirio (a. 325 d. C.), in compenso gli aggiunse la Macedonia, l'Acaja, tutto il Peloponneso, l'Epiro, la Creta, tutte le isole

*) Palus Labeatium, quam alias lacus Zentae alias lacus *Scutari* denominatur. (Farlati, III. Sac. Tom. I.)